

# **CENTRALE DI TOR DI VALLE**

**INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SITO  
DI TOR DI VALLE**

**DOCUMENTAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA RICHIESTA DI DEROGA IN  
AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

---

**ALLEGATO:                      E 3**

---

**Descrizione delle modalità di gestione ambientale**

AceaElectrabel Produzione S.p.A.	20 maggio 2006	Rev. 0	Pagina 2 di 7
	Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale <i>E.3 Descrizione delle modalità di Gestione Ambientale</i>		

## 1. Descrizione Delle Modalità Di Gestione Ambientale

Le modalità di gestione e misura dei diversi aspetti ambientali associati alla centrale Tor di Valle, vengono definiti in appositi documenti del Sistema di Gestione Ambientale come le Istruzioni di Controllo Operativo (IO) e le Procedure Ambientali (PA), redatte, emesse ed attuate nell'ambito dell'esistente Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001.

Le Istruzioni di Controllo Operativo definiscono le modalità operative di gestione delle attività presso l'impianto.

Di seguito si descrivono quindi le modalità di gestione ambientale facendo spesso riferimento alle istruzioni operative dell'esistente SGA.

### Consumo di Materie Prime

Il consumo di materie prime viene monitorato attraverso il "Piano dei controlli ambientali" mediante il quale vengono raccolte le informazioni ed i quantitativi.

Le uniche materie prime utilizzate sono in realtà materie prime ausiliarie, ovvero i prodotti chimici utilizzati come additivi nei circuiti termici e di raffreddamento, così come già descritte nella relazione tecnica in allegato B18.

Le uniche fasi manuali di gestione interna dei prodotti chimici sono relative alle fasi di carico e allo scarico degli stessi. Queste fasi sono state opportunamente procedurate con la IO7 "Carico e scarico prodotti chimici". L'istruzione prevede fra le altre cose:

- che nel caso di fornitori esterni addetti al carico, questi siano sempre accompagnati da personale interno in grado di dar loro tutte le indicazioni del caso
- l'utilizzo di appositi dpi
- le operazioni di identificazione della bocchetta di carico e del collegamento
- le operazioni finali successive all'operazione di carico.

### Consumo di Risorse Idriche

Per una descrizione più dettagliata delle modalità di gestione degli approvvigionamenti di acqua (compresi i processi di trattamento e le tipologie di reagenti utilizzati) si rimanda alla Relazione B18.

AceaElectrabel Produzione S.p.A.	20 maggio 2006	Rev. 0	Pagina 3 di 7
	Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale <i>E.3 Descrizione delle modalità di Gestione Ambientale</i>		

## **Produzione di energia**

Le modalità di gestione per le attività di produzione di energia vengono descritte in dettaglio nella Relazione B18.

## **Consumo di energia**

Le modalità di gestione per le modalità di gestione degli approvvigionamenti di energia vengono descritte in dettaglio nella Relazione B18.

## **Combustibili utilizzati**

Il principale consumo energetico della centrale è costituito da gas naturale prelevato dalla Rete Snam (quindi, l'approvvigionamento non comporta stoccaggi, trasporti, movimentazione...).

All'interno dell'impianto è presente anche un serbatoio di gasolio con uno stoccaggio di 590 m<sup>3</sup>, dotato di vasca di contenimento.

L'unica fase manuale nella gestione del gasolio riguarda il riempimento del serbatoio, attività procedurata tramite la IO6 "Carico e scarico del gasolio". L'istruzione prevede fra le altre cose:

- che nel caso di fornitori esterni addetti al carico, questi siano sempre accompagnati da personale interno in grado di dar loro tutte le indicazioni del caso
- l'utilizzo di appositi dpi
- le modalità di collegamento alla bocchetta di carico
- le operazioni finali successive all'operazione di carico.

Come già spiegato in relazione in allegato B18, il gasolio non è stato mai utilizzato negli ultimi anni.

## **Emissioni in atmosfera di tipo convogliato**

Nell'Istruzione Operativa IO 3 "Gestione delle emissioni ed immissioni in atmosfera" sono descritte le modalità di gestione del sistema di controllo in continuo delle emissioni ai camini delle TG1-2-3 e delle caldaie B1-2-3, per le misure di O<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e CO, nonché quelle delle tre cabine di monitoraggio della qualità dell'aria esterne che rilevano le concentrazioni orarie al suolo di SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub> e Polveri. Le modalità di gestione prevedono fra le altre:

AceaElectrabel Produzione S.p.A.	20 maggio 2006	Rev. 0	Pagina 4 di 7
	Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale <i>E.3 Descrizione delle modalità di Gestione Ambientale</i>		

- la lettura dei dati di concentrazione;
- il confronto con i limiti delle emissioni
- le verifiche degli allarmi
- l'elaborazione di statistiche

Per la descrizione dei punti di emissione in atmosfera e dei relativi sistemi di abbattimento si rimanda alla Relazione B18 nella sezione "Emissioni in atmosfera".

## **Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato**

Dato il tipo di attività svolta, non esistono emissioni non convogliate, se non quella, trascurabile riferita allo sfiato di sicurezza del serbatoio di gasolio.

## **Scarichi idrici ed emissioni in acqua**

Le modalità di gestione degli scarichi idrici vengono definite e descritte nella Istruzione Operativa IO1 "Gestione delle Acque di Scarico", che definisce Controlli e Verifiche per:

- Disoleatore;
- Vasca di Neutralizzazione;
- Acque di raffreddamento;
- Acque meteoriche Modulo a ciclo combinato;
- Acque meteoriche Modulo di cogenerazione.

Il Responsabile dei controlli dà evidenza dell'effettuazione dei controlli mediante apposito modulo, su cui annota i valori riscontrati secondo la frequenza definita.

E', inoltre, presente l'Istruzione Operativa IO2 "Verifica sovrariscaldamento termico allo scarico delle acque di raffreddamento del Modulo a Ciclo Combinato" nella quale sono descritte le modalità per la verifica dell'incremento di temperatura prodotta dallo scarico delle acque di raffreddamento del modulo a ciclo combinato.

Tale controllo viene effettuato conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.

Per una descrizione più dettagliata del ciclo delle acque si rimanda a quanto riportato nella relazione B18 nella sezione "Ciclo delle Acque".

## **Produzione di rifiuti**

I rifiuti aziendali prodotti presso la Centrale, opportunamente classificati (rifiuti speciali pericolosi/non pericolosi) ed identificati dal relativo codice C.E.R., vengono destinati alle relative aree di Deposito Temporaneo. Ogni rifiuto viene classificato secondo le modalità previste dal D.lgs. 152/2006.

Le modalità di gestione (raccolta, trasporto, deposito temporaneo, avvio a smaltimento/recupero) dei rifiuti vengono definite in dettaglio nella procedura operativa del Sistema di Gestione Ambientale PA1101 "Gestione dei rifiuti". Essa prevede indicazioni su:

- corretta identificazione delle tipologie di rifiuti

AceaElectrabel Produzione S.p.A.	20 maggio 2006	Rev. 0	Pagina 5 di 7
	Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale <i>E.3 Descrizione delle modalità di Gestione Ambientale</i>		

- corretta identificazione dei depositi temporanei
- compilazione dei documenti di gestione dei rifiuti
- verifica delle autorizzazioni di trasportatori e smaltitori
- attività di gestione interna e avvio a smaltimento dei rifiuti

Inoltre, il quantitativo dei rifiuti prodotti nei depositi temporanei viene continuamente sorvegliato attraverso un apposita registrazione su un “Piano dei Controlli Ambientali”.

## **Aree di stoccaggio**

All'interno dell'impianto non ci sono aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti, ma solo depositi temporanei gestiti conformemente ai limiti temporali e quantitativi definiti dalle normative vigenti in tema di rifiuti descritti nell'apposita procedura PA1101 “Gestione dei rifiuti.

La descrizione dei depositi temporanei è riportata nelle Schede B.12 e B.13.

Per quanto riguarda, invece, gli stoccaggi di materie prime, **vengono fornite informazioni in merito alla voce “consumo di materie prime”**.

## **Odori**

Vista la tipologia di attività, non sono a questa associati odori particolari.

## **Rumore**

Il contenimento del rumore è garantito dalle continue attività manutentive degli impianti, sia programmate che straordinarie, effettuate secondo le procedure operative della centrale e in osservanza delle indicazioni del costruttore.

## **Contaminazione del suolo e sottosuolo**

Non si sono mai verificati casi di contaminazione del suolo.

L'eventuale contaminazione del suolo e sottosuolo è controllata mediante apposite procedure di istruzioni operative al fine di eliminare o ridurre la probabilità che si verifichino situazioni anomale o di emergenza potenzialmente pericolose per l'ambiente:

- IO6 “ Carico e scarico del gasolio”
- IO7 “ Carico e scarico prodotti chimici”

già citate in precedenza e da

- IO5 “Svuotamento vasche di contenimento”, che descrive le modalità per lo svuotamento in sicurezza delle vasche di contenimento di serbatoi, trasformatori e raccolta acque di prima pioggia

AceaElectrabel Produzione S.p.A.	20 maggio 2006	Rev. 0	Pagina 6 di 7
	Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale <i>E.3 Descrizione delle modalità di Gestione Ambientale</i>		

- IO8 “Verifica di tenuta dei serbatoi interrati di contenimento Olio Trasformatori”, che descrive le modalità per verificare che i serbatoi di contenimento dell’olio trasformatori siano in grado di contenerlo in caso di necessità

## Impatto visivo

La Centrale Tor di Valle è posta in una depressione tra un’ansa del fiume Tevere e la via Ostiense, in un’area che non comporta problemi dal punto di vista visivo.

Inoltre, la centrale, che prima era ben visibile dal quartiere Torrino, ha realizzato una sistemazione del verde intorno ed all’interno dell’area industriale, mediante la schermatura delle attrezzature tramite l’opportuno inserimento di piante e la copertura delle recinzioni.

La schermatura delle attrezzature e delle costruzioni avviene mediante piante che assicurano durante tutto il corso dell’anno una copertura verde.

Particolarmente curato è stato l’aspetto architettonico dei fabbricati. In particolare l’inserimento dell’impianto CCGT è stato progettato in modo da considerare la presenza di due edifici, un casale e una fornace, costituenti reperti di archeologia industriale soggetti a vincolo conservativo.

## Altre tipologie di inquinamento

Non vi sono altre tipologie di inquinamento oltre a quelle già indicate.

## Emergenze ambientali

L’organizzazione ha stabilito e attuato delle procedure per individuare le possibili situazioni di emergenza ed i potenziali incidenti che possono avere un impatto sull’ambiente e le modalità di risposta ad essi. L’organizzazione deve rispondere alle situazioni di emergenza ed agli incidenti reali e prevenire e mitigare gli impatti ambientali negativi ad essi associati.

AceaElectrabel Produzione SpA ha definito una procedura interna del Sistema di Gestione Ambientale (PA1201 “Emergenze Ambientali”) che descrive come la Centrale previene e reagisce ad incidenti e situazioni di emergenza ambientale che possano comportare impatti significativi sull’ambiente, relativi allo svolgimento delle proprie attività.

Le responsabilità di rilevamento, segnalazione, intervento immediato e verifica delle conseguenze, relativi alle singole emergenze individuate, sono indicate nell’apposita scheda dell’istruzione operativa IO4 - “Schede di emergenza ambientale” che definisce alcuni scenari di rischio:

1. Sversamento accidentale di gasolio (Reparto/Area originante: Serbatoio principale, serbatoio polmone per caldaie convenzionali, serbatoi di alimentazione stazioni di pompaggio reti antincendio e linee di adduzione);
2. Sversamento accidentale di olio (Reparto/ Area originante: Sala macchine Modulo Ciclo Combinato, area Modulo di Cogenerazione (TG3, caldaie ausiliarie), Trasformatori, Apparecchiature utilizzanti olio lubrificante);
3. Sversamento accidentale di Ipoclorito di Sodio (Reparto/Area originante: Serbatoio, sistema di dosaggio-pompe, linee di trasmissione e collegamenti-);

AceaElectrabel Produzione S.p.A.	20 maggio 2006	Rev. 0	Pagina 7 di 7
	Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale <i>E.3 Descrizione delle modalità di Gestione Ambientale</i>		

4. Sversamento accidentale di Acido Cloridrico (Reparto/Area originante: Serbatoio, sistema di dosaggio (pompe, linee di trasmissione e collegamenti);
5. Sversamento accidentale di Soda Caustica (Reparto/Area Originante: Serbatoio, sistema di dosaggio (pompe, linee di trasmissione e collegamenti);
6. Sversamento accidentale di prodotto alcalinizzante TRD Normale (Reparto/Area originante: Contenitori, sistemi di dosaggio (pompe, linee di trasmissione e collegamenti);
7. Sversamento accidentale di prodotto alcalinizzante TRD fascia bianca (Reparto/Area originante: Contenitori, sistemi di dosaggio (pompe, linee di trasmissione e collegamenti);
8. Sversamento accidentale di prodotto alcalinizzante TRD Donamin (Reparto/Area originante: Contenitori, sistemi di dosaggio (pompe, linee di trasmissione e collegamenti);
9. Sversamento accidentale di prodotto anticorrosivo Ciclo chiuso Modulo ciclo combinato (Reparto/Area originante: Contenitori, sistema di dosaggio (pompe, linee di trasmissione e collegamenti);
10. Sversamento accidentale di prodotto Deossigenante Azamina (Reparto/Area Originante: Contenitori, sistema di dosaggio (pompe, linee di trasmissione e collegamenti);
11. Sversamento accidentale di Sale Industriale (Reparto/Area originante: Contenitori, sistema di dosaggio (pompe, linee di trasmissione e collegamenti);
12. Sversamento accidentale di Acido Solforico (Reparto/Area originante: Sale batteria, locali stazioni di pompaggio rete antincendio);
13. Sversamento accidentale di Biodisperdente (Reparto/Area originante: Serbatoio, sistema di dosaggio (pompe, linee di trasmissione e collegamenti);
14. Superamento dei valori limite allo scarico della vasca di Neutralizzazione del Modulo a Ciclo Combinato (Reparto/Area Originante: Trattamento scarichi idrici e raccolta acque reflue).

## **Formazione del personale**

Il Sistema di Gestione Ambientale comprende una procedura di gestione (PA0701 "Formazione") che serve a garantire che siano soddisfatte le esigenze formative del personale il cui lavoro possa provocare un impatto significativo sull'ambiente, mediante individuazione e realizzazione di opportuni programmi di formazione. Ogni anno, viene elaborato un Piano di Formazione utile a garantire che qualsiasi persona che esegua, per l'organizzazione stessa o per conto di essa, compiti che possono causare uno o più impatti ambientali significativi identificati dall'organizzazione, abbia acquisito la competenza necessaria mediante appropriata istruzione, formazione o esperienza e deve conservarne le relative registrazioni.